

PARTE IV: CONCLUSIONI

Nell'Esercizio 2004, il dato più rilevante concerne l'introduzione del DPCM 11 maggio 2004 (pubblicato sulla G.U. del 18 maggio 2004), in forza del quale sono state impartite disposizioni che fissano i criteri, le modalità e le condizioni per l'unificazione della proprietà e della gestione della rete elettrica nazionale, in attuazione di quanto disposto dalla legge 239 del 23 agosto 2004 .

Al riguardo occorre notare che dal complesso delle linee strategiche disegnate dalla normativa antecedente il suddetto DPCM 11 maggio 2004, si ricavava l'attribuzione al GRTN di una funzione di terzietà nei confronti dei diversi operatori del mercato elettrico, in ossequio anche alla direttiva comunitaria orientata ad operare una netta separazione tra le diverse attività del settore elettrico (quali appunto la generazione, la trasmissione e la distribuzione).

In un tale contesto, l'esigenza di terzietà della funzione assegnata al GRTN risultava vieppiù accentuata dall'attribuzione a detto soggetto della già menzionata attività di dispacciamento.

La preoccupazione di fondo che traspariva da questo assetto normativo era, come si è più volte accennato, quella che fosse assicurato, alle due attività di trasmissione e di dispacciamento, la natura di servizio pubblico da svolgersi in modo imparziale e neutrale.

A tutto questo vi è da aggiungere, in coerenza con quanto si è riferito in ordine all'importanza della rete di trasmissione, che questa, per la rilevanza economica degli investimenti richiesti ai fini della sua realizzazione e manutenzione, è di portata tale da rendere improponibile una sua duplicazione sia pure in un mercato liberalizzato (basti pensare che rimane addirittura attualmente problematico l'adeguamento, della rete esistente, alle esigenze del momento), sino ad assumere, per pacifica e generale ammissione, tutti i caratteri di un monopolio naturale.⁶

In presenza di questi fattori condizionanti, sia di carattere normativo che di specifica rilevanza economica, è stata avanzata qualche riserva circa la soluzione

⁶ Va osservato che le modifiche introdotte nel corpo delle disposizioni comunitarie del Trattato di Maastricht, in particolare l'esplicita previsione di una competenza a livello comunitario nel campo energetico, ha dato nuovo slancio all'azione dell'Unione europea, che si è tradotta nella predisposizione di provvedimenti normativi di carattere generale, e non più settoriali come i precedenti, in cui i temi legati al settore energetico sono stati affrontati non solo dal punto di vista economico, ma anche considerando la natura di servizio pubblico generale riscontrabile in alcune fasi della filiera energetica, come quella della distribuzione o la presenza di monopoli naturali, come nel caso di reti infrastrutturali.

delineata dal DPCM 11 maggio 2004 che affida a Terna SpA, partecipata del gruppo ENEL ed ora aperta all'azionariato privato, funzioni di servizio pubblico che erano state sin qua attribuite e svolte dal GRTN, cui era stata garantita una situazione di terzietà (rispetto alla produzione ed alla distribuzione), pure nella sua singolare configurazione di società privata, interamente partecipata dal Ministero dell'Economia.

Altro dato rilevante che si impone per la sua importanza, concerne l'attivazione del Mercato Elettrico.

Si tratta di un sistema organizzativo di offerte di vendita e di acquisto di energia elettrica basato su meccanismi di tipo borsistico, caratterizzati da due mercati.

Il primo mercato dell'energia elettrica che si articola, a sua volta, in due momenti aventi riguardo rispettivamente al Mercato del Giorno Prima (MGP) ed al Mercato di Aggiustamento (MA), affidati entrambi al gestore del Mercato (GME).

Il secondo mercato attiene ai Servizi del Dispacciamento (MSD) che prevede l'approvvigionamento delle risorse per la risoluzione delle congestioni, la costituzione delle riserve e il bilanciamento in tempo reale. Questo mercato è anch'esso gestito dal GME ma per conto del GRTN.

In questa fase, il GRTN ha avviato congiuntamente al GME, a partire dal 1 luglio 2004, limitatamente alla zona centro nord (Toscana-Marche-Umbria) i "tests" propedeutici alla partecipazione attiva della domanda al dispacciamento di merito economico.

La terza fase, avrebbe dovuto riguardare l'attivazione a regime del sistema con inizio ai primi mesi del 2005.

Questa fase che si caratterizza per la partecipazione attiva della domanda, che potrà formulare offerte di acquisto con o senza indicazione di prezzo nel mercato dell'energia, ha avuto effettivamente inizio l'11 gennaio 2005.

Nel suo complesso, questo sistema organizzato di offerte ha lo scopo di porre le condizioni necessarie sia per promuovere la concorrenza e gli investimenti, sia per garantire la sicurezza, l'affidabilità e l'efficienza del sistema elettrico, tutelando gli interessi degli utenti e dei clienti finali.

Un tale risultato di efficienza del sistema italiano con benefici per i consumatori è condizionato dal fatto che il suo avveramento è subordinato alla esistenza di un mercato liberalizzato in cui offerta e domanda siano espressioni di libere valutazioni economiche e quindi di estrema elasticità.

Nel nostro caso, il sistema italiano registra una certa rigidità dal lato della domanda, se si consideri che la produzione nazionale, sebbene integrata da rilevanti apporti di importazione, si colloca al di sotto del fabbisogno medio nazionale, pur in presenza di una fase di stagnazione delle attività produttive di impresa.

Nel complesso, per quanto si sia in un momento di primo approccio della "Borsa Elettrica", già si profilano come essenziali alcune integrazioni dei meccanismi di Borsa, al fine di facilitare la partecipazione attiva e consapevole della domanda e di incentivare strategie di acquisto maggiormente reattive al prezzo.

Questa Borsa è stata anche definita un "Mercato in evoluzione" cui si pensa di affiancare un mercato dei derivati sul prezzo dell'energia elettrica.

Una tale soluzione dovrebbe permettere, a parere dell'attuale presidente del GME, di coprire il "rischio prezzo" ovvero la volatilità tipica dei prezzi. Infatti, la non immagazzinabilità dell'energia elettrica rende i contratti a termine ancora più indispensabili che nel caso di altre merci. Inoltre con un mercato dei derivati si offrirebbe agli operatori un ulteriore meccanismo di flessibilità a fronte dell'operatività posta in essere sul mercato del giorno prima o attraverso la contrattazione bilaterale.

Al di là di questi aggiustamenti, la riduzione del prezzo resta condizionata all'aumento ed all'avvio di nuove centrali, all'aumento dell'import con l'avvio di nuovi elettrodotti ed ai miglioramenti tecnici in termini di efficienza, per evitare i cali di tensione sulle linee e contenere la dispersione termica degli impianti.

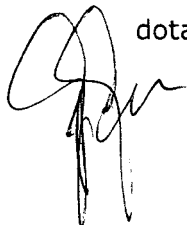
Su di un diverso piano che attiene la strutturazione interna del GRTN, vengono in risalto due diverse situazioni che attengono rispettivamente alla redazione del Bilancio consolidato e alla gestione delle risorse umane.

Per la prima volta nel 2004 si è avuto, infatti, il Bilancio Consolidato del gruppo (GRTN-GME-AU), la cui impostazione ha tenuto conto di quanto disposto dal capo III del D.lgs 127/1991, approntando uno stato patrimoniale consolidato, un conto economico consolidato ed una nota integrativa, cui sono annessi degli allegati che ne fanno parte,

Questa novità esclude ogni possibilità di comparazione con i dati relativi all'esercizio precedente, salvo che per la movimentazione delle immobilizzazioni immateriali e materiali nonché per il patrimonio netto.

Passando a trattare della gestione delle risorse umane occorre rilevare che, pur in presenza del DPCM 11 maggio 2004, che ha ridimensionato drasticamente la

“missione” del GRTN, si è registrato nel 2004 una costante espansione della spesa per le risorse umane, sia sotto il profilo delle consulenze che sotto quello della dotazione organica dei dipendenti del Gruppo.

A handwritten signature in black ink, consisting of a large, stylized initial 'G' followed by a series of loops and a final horizontal stroke.

**GESTORE DELLA RETE DI TRASMISSIONE NAZIONALE
(GRTN)**

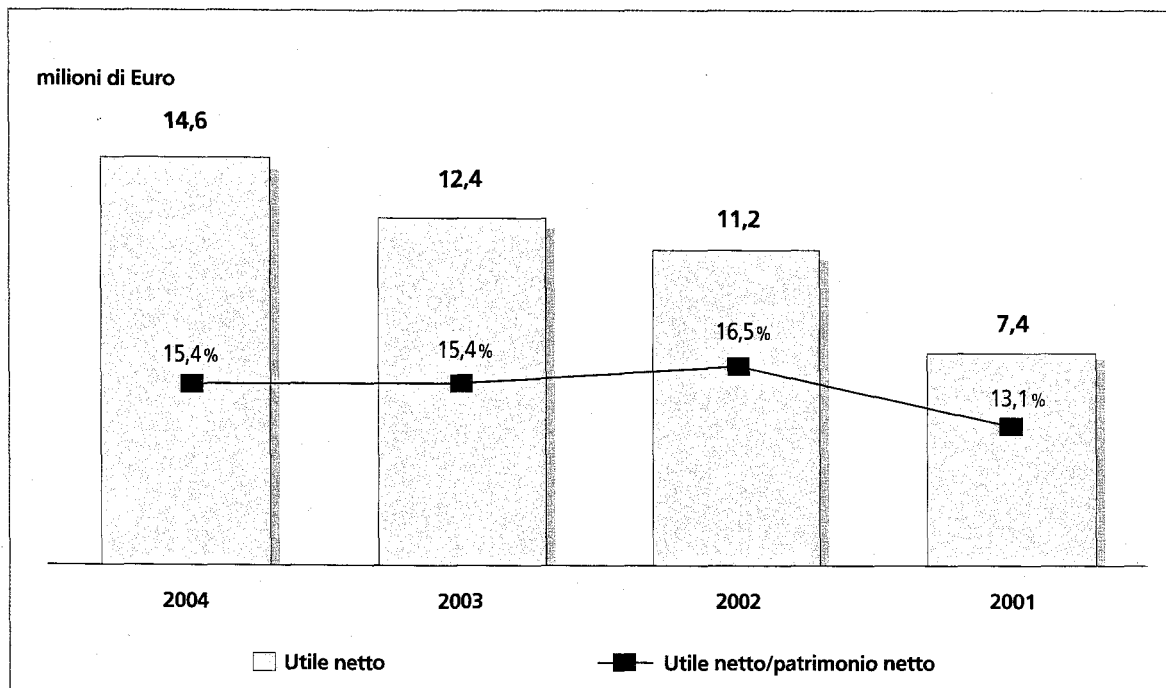
ESERCIZIO 2004

PAGINA BIANCA

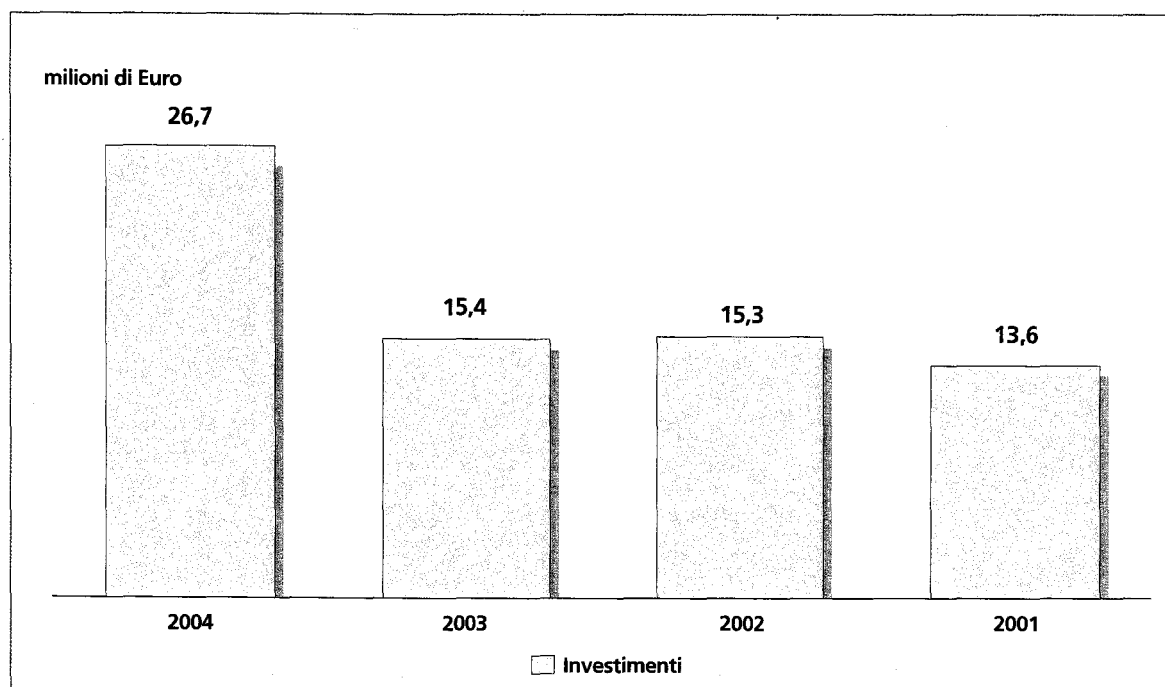
RELAZIONE AMMINISTRATIVA

PAGINA BIANCA

UTILE NETTO



INVESTIMENTI



DATI DI SINTESI

	2004	2003	2002	2001
Dati energetici (GWh)				
Energia elettrica prodotta	286.647	280.183	270.783	265.965
Energia elettrica consumata	301.400	299.789	290.960	285.492
Dati economici e finanziari (milioni di Euro)				
Valore della produzione	13.345,9	6.513,3	6.215,0	6.094,6
Margine operativo lordo	61,0	61,7	90,0	70,0
Risultato operativo	17,7	25,5	41,3	45,0
Utile netto	14,6	12,4	11,2	7,4
Immobilizzazioni nette	122,3	110,1	111,5	109,9
Capitale circolante netto	(233,8)	159,3	(243,5)	(198,4)
Fondo TFR e rischi ed oneri	54,3	60,5	64,9	46,0
Patrimonio netto	94,8	80,3	67,8	56,6
Posizione finanziaria netta	(260,6)	128,7	(264,7)	(191,1)
Investimenti	26,7	15,4	15,3	13,6
Altri dati e indicatori				
Consistenza media del personale	771	717	698	684
Consistenza del personale al 31 dicembre	771	745	702	698
Valore della produzione per addetto (milioni di Euro)	17,3	9,1	8,9	8,9
Clienti (n.)	2.298	1.590	1.650	390
Fornitori (n.)	4.868	2.221	1.580	1.640
Patrimonio netto/totale attività patrimoniali	3,0%	3,0%	3,0%	3,0%
Patrimonio netto/immobilizzazioni nette	77,6%	72,9%	60,8%	51,5%
Utile netto/patrimonio netto	15,4%	15,5%	16,5%	13,1%

QUADRO ENERGETICO

Contesto macroeconomico

Nel 2004 l'economia italiana si è mostrata più dinamica rispetto al 2003, realizzando una crescita del PIL dell'1,2% in termini reali (+0,3% nel 2003). Tale risultato ha positivamente risentito del favorevole andamento dell'economia mondiale, al quale non è mancato il sostegno della crescita degli USA e dei paesi asiatici.

I consumi delle famiglie, pur continuando a crescere (+1,0%), hanno manifestato nel complesso una certa debolezza, in particolare quelli di beni non durevoli, mentre i consumi di beni durevoli hanno registrato una buona tenuta. Nel 2004 si è registrato un aumento del reddito disponibile, mentre la propensione al consumo ha subito una lieve diminuzione. Per quanto riguarda gli investimenti, quelli in macchine e attrezzature, dopo la riduzione del 2003, hanno registrato nuovamente variazioni positive (+2,7%); al contrario, quelli in mezzi di trasporto sono diminuiti (-2,9%). Infine, gli investimenti in costruzioni sono cresciuti in misura tale (+3,1%) da risultare la componente più dinamica della domanda interna.

Nel commercio estero si è registrato un incremento delle esportazioni verso i paesi europei (malgrado il dato deludente delle vendite in Germania) e, in maggior misura, verso quelli extra-europei, in particolare Cina e Russia. In ripresa anche le importazioni, il cui aumento (+2,5%) è, però, risultato inferiore a quello delle esportazioni (+3,2%), consentendo quindi al settore estero di fornire un contributo positivo alla crescita del PIL del 2004.

Nell'anno passato è proseguita la crescita dell'occupazione (+0,8% l'aumento delle unità di lavoro). La crescita per il settore industriale (+0,6%) è il frutto di un aumento delle unità nel settore delle costruzioni (+3,4%) e di una nuova contrazione delle unità impiegate nell'industria in senso stretto (-0,4%). Dalle indagini sulle forze di lavoro emerge un netto incremento dell'occupazione indipendente, forse da mettere in relazione con l'introduzione, nelle tipologie contrattuali, della figura del lavoratore a progetto.

Nel corso del 2004 i forti rialzi dei prezzi internazionali dei prodotti energetici e di alcune commodities, in particolare l'acciaio, hanno indotto timori di una ripresa dell'inflazione, che invece ha riportato una variazione del 2,2% (+2,7% nel 2003). Tra i fattori che spiegano tale risultato si può ricordare la perdita di valore del dollaro rispetto all'Euro e la debolezza della domanda che ha limitato la traslazione sui prezzi a valle.

La produzione industriale nel 2004 ha mostrato, nel complesso, una sostanziale stabilità (+0,7% la variazione per i dati grezzi, che scende a -0,4% se calcolata a parità di giorni lavorativi; quest'ultimo dato si confronta con il -0,6% del 2003).

Considerando i dati calcolati a parità di giorni lavorativi, l'analisi per raggruppamenti principali di industrie evidenzia che, se si esclude l'energia, che ha realizzato un incremento dell'1,2%, ed i beni intermedi, che non hanno registrato variazioni, sono diminuite sia la produzione di beni strumentali (-1,3%) sia quella di beni di consumo (-1,0%). Infine, le variazioni positive di maggiore entità sono state registrate dall'industria della carta, stampa ed editoria (+5,4%), da quella del legno e dei prodotti in legno (+2,8%) e dalla produzione di energia elettrica, gas ed acqua (+2,1%), mentre le maggiori riduzioni si sono verificate nell'industria delle pelli e delle calzature (-12,2%), nella produzione di apparecchi elettrici e di precisione (-4,4%) e nelle industrie tessili e dell'abbigliamento (-3,8%).

Fabbisogno energetico Italia

Nel 2004 la richiesta di energia elettrica ha toccato, secondo i primi dati provvisori, i 321.974 GWh, con un aumento dello 0,4% rispetto all'anno precedente caratterizzato da una crescita particolarmente sostenuta (+3,2%).

Nel 2004 la richiesta di energia elettrica sulla rete è stata soddisfatta per l'85,8% da produzione nazionale (84,1% nel 2003), per un valore pari a 276.339 GWh al netto dei consumi dei servizi ausiliari e dei pompaggi e con un aumento del 2,5% rispetto al 2003.

La restante quota del fabbisogno (14,2%) è stata coperta dagli scambi con l'estero, per un valore pari nel 2004 a 45.635 GWh contro i 50.968 dell'esercizio precedente. Analizzando l'andamento delle direzioni dei flussi commerciali con l'estero, le importazioni hanno fatto registrare una notevole flessione (-9,8%) raggiungendo i 46.426 GWh contro i 51.486 GWh del 2003. Il calo delle importazioni è dovuto, nella prima parte dell'anno, a misure temporanee decise dal Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale S.p.A. ("GRTN") per esigenze di sicurezza del sistema elettrico e, nella seconda parte, all'applicazione con i gestori confinanti di nuove procedure di calcolo dei limiti di sicurezza nelle importazioni. Le esportazioni, invece, sono passate da 0,5 GWh a 0,8 GWh con una crescita pari al 52,7%.

BILANCIO DELL'ENERGIA ELETTRICA IN ITALIA

	2004 (*) GWh	2003 GWh	Variazioni	
			GWh	%
Produzione lorda	300.370	293.865	6.505	2,2
Servizi ausiliari	13.723	13.682	41	0,3
Pompaggi	10.308	10.492	-184	-1,8
Import	46.426	51.486	-5.060	-9,8
Export	791	518	273	52,7
Richiesta Italia totale	321.974	320.659	1.315	0,4
Consumi	301.400	299.789	1.611	0,5
Perdite	20.574	20.870	-296	-1,4
Richiesta Italia totale	321.974	320.659	1.315	0,4

(*) valori provvisori.

Consumi

Nel 2004 i consumi totali hanno raggiunto i 301.400 GWh con un aumento dello 0,5% rispetto all'anno precedente. L'energia elettrica destinata al mercato mostra, nel tempo, un aumento della quota a copertura dei consumi dei clienti idonei e una conseguente riduzione della quota a favore dei clienti vincolati. Nel 2004, la quota dei consumi del mercato vincolato (151.400 GWh) rappresenta il 50,2% del totale, contro il 55,2% del 2003. Il mercato libero si attesta, invece, sui 129.000 GWh, con un aumento del 14,0% rispetto al 2003. Tale incremento è da porsi principalmente in relazione con l'estensione della qualifica di clienti idonei a partire dal 1° luglio 2004 a tutti i clienti non domestici. La tabella mostra, infine, una sostanziale stabilità della quota di autoconsumo che rappresenta nel 2004 il 7,0% dei consumi totali.

CONSUMI DI ENERGIA ELETTRICA IN ITALIA PER TIPOLOGIA DI MERCATO

	2004 (*) GWh	2003 GWh	Variazioni	
			GWh	%
Mercato vincolato	151.400	165.597	-14.197	-8,6
Mercato libero	129.000	113.115	15.885	14,0
Autoconsumi	21.000	21.077	-77	-0,4
Consumi totali	301.400	299.789	1.611	0,5

(*) valori provvisori.

La distribuzione dei consumi per settore economico, illustrata nella tabella successiva, mostra incrementi sopra la media (+1,0%) per il settore industriale che assorbe 154.200 GWh, con una quota pari al 51,2% del totale dei consumi; incrementi pressoché in linea con la media si sono registrati nel settore terziario (+0,4%), che si attesta su un valore pari a 77.200 GWh con una quota del 25,6% sul totale. In flessione rispetto all'esercizio precedente (-0,3%), i consumi del settore domestico calano a 64.800 GWh che rappresentano una quota pari al 21,5% del totale. La flessione registrata nel 2004 nel settore domestico e, in parte, il modesto incremento dei consumi del terziario si possono ricondurre ad un confronto con un anno, il 2003, caratterizzato da consumi particolarmente elevati nel trimestre estivo, allorquando temperature eccezionalmente torride avevano favorito il massiccio utilizzo delle apparecchiature per il condizionamento dell'aria.

CONSUMI DI ENERGIA ELETTRICA IN ITALIA PER SETTORE ECONOMICO

	2004 (*)	2003	Variazioni	
	GWh	GWh	GWh	%
Agricoltura	5.200	5.162	38	0,7
Industria	154.200	152.721	1.479	1,0
Terziario	77.200	76.890	310	0,4
Usi domestici	64.800	65.016	-216	-0,3
Consumi totali	301.400	299.789	1.611	0,5

(*) valori provvisori.

Produzione

Nel 2004 la produzione netta nazionale è cresciuta del 2,3%, come evidenziato nella tabella successiva. I dati relativi alla produzione al netto dei servizi ausiliari, nel corso dell'anno 2004, evidenziano un aumento della produzione idroelettrica del 10,1% rispetto al 2003, dovuto sostanzialmente a maggiore disponibilità da apporti naturali.

L'indice della producibilità idroelettrica annuale è risultato, infatti, superiore al corrisponden-

te valore dell'anno precedente, segnando un +0,9 a fronte di un +0,8 registrato nel 2003. La produzione termoelettrica al netto dei servizi ausiliari ha raggiunto nel 2004 i 231.622 GWh, pari all'80,8% della produzione nazionale, con un aumento dello 0,7% rispetto al 2003. La produzione netta da fonti rinnovabili, esclusa la fonte idrica, ha fatto registrare un aumento del 7,0% rispetto al 2003. L'aumento è stato particolarmente sensibile per la produzione eolica (e fotovoltaica) con un +25,6%, rispetto al più moderato incremento della produzione geotermoelettrica, +1,7%.

PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA IN ITALIA

	2004 (*) GWh	2003 GWh	Variazioni	
			GWh	%
Produzione idrica lorda	48.730	44.277	4.453	10,1
Produzione termica lorda	244.375	242.784	1.591	0,7
Produzione geotermica lorda	5.428	5.341	87	1,6
Produzione eolica e fotovoltaica lorda	1.837	1.463	374	25,6
Totale produzione lorda	300.370	293.865	6.505	2,2
Servizi ausiliari idrici	660	627	33	5,3
Servizi ausiliari termici	12.753	12.748	5	-
Servizi ausiliari geotermici	308	305	3	1,0
Servizi ausiliari eolici e fotovoltaici	2	2	-	-
Totale servizi ausiliari	13.723	13.682	41	0,3
Produzione idrica netta	48.070	43.650	4.420	10,1
Produzione termica netta	231.622	230.036	1.586	0,7
Produzione geotermica netta	5.120	5.036	84	1,7
Produzione eolica e fotovoltaica netta	1.835	1.461	374	25,6
Totale produzione netta	286.647	280.183	6.464	2,3

(*) valori provvisori.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Nel corso del 2004 si sono verificati alcuni cambiamenti fondamentali nel settore elettrico che trovano riflesso in ambito normativo. In particolare ci si riferisce all'unificazione della proprietà e della gestione della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale ("RTN") e alla piena operatività del mercato elettrico che ha richiesto l'adozione di misure coerenti nei diversi ambiti coinvolti. Si descrivono nel seguito i principali provvedimenti adottati nell'anno 2004.

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 maggio 2004 recante modalità per l'unificazione della proprietà e della gestione della rete di trasmissione nazionale

In attuazione del decreto legge n. 239/03, convertito con modificazioni in legge n. 290/03, è stato emanato, in data 11 maggio 2004, il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri ("DPCM") che disciplina i criteri, le modalità e le condizioni per l'unificazione della proprietà e della gestione della RTN.

A tal fine il decreto prevede due fasi: una prima fase, obbligatoria, in cui deve essere attuata l'unificazione della rete, di proprietà della società Terna S.p.A. ("Terna"), con la gestione RTN e una seconda fase in cui sarà favorita l'aggregazione anche degli altri proprietari della RTN, diversi da Terna.

In relazione al primo aspetto, il DPCM prevede che entro il 31 ottobre 2005 vengano trasferiti a Terna le attività, le funzioni, i beni, i rapporti giuridici attivi e passivi facenti capo al GRTN. Sono espressamente esclusi dal trasferimento:

- i beni, i rapporti giuridici e il personale relativi alle attività di acquisto e cessione dell'energia che il GRTN è, per legge, obbligato a ritirare (energia di cui al comma 12 dell'articolo 3 del D.Lgs. 79/99, – "CIP 6" – e le eccedenze) e le attività connesse all'emissione e alle transazioni di certificati verdi e in generale le attività connesse alle fonti rinnovabili;
- le partecipazioni societarie nelle due società controllate dal GRTN;
- gli eventuali oneri di natura risarcitoria o sanzionatoria che facessero capo al GRTN fino alla data del trasferimento con l'espressa previsione di una clausola di manleva nei confronti di Terna.

Circa le modalità del trasferimento, il DPCM individua espressamente il conferimento e la compravendita; in ogni caso il trasferimento degli asset a Terna dovrà avvenire a titolo oneroso ed essere concordato da GRTN e Terna. In caso di mancato accordo tra le parti entro il 30 aprile 2005 la determinazione del prezzo è rimessa ad un collegio indipendente di tre arbitri.

Il soggetto che risulterà dall'unificazione, a partire dalla data in cui il trasferimento diviene efficace, assumerà le funzioni di gestore della rete di trasmissione nazionale in base a quanto previsto dall'art. 3 del D.Lgs. 79/99.

Legge 239/2004 - Riordino del settore energetico - Legge Marzano

Con la legge 239 del 23 agosto 2004 vengono dettate disposizioni in materia di settore energetico, produzione di energia elettrica, stoccaggio e vendita di GPL e di gestione dei rifiuti radioattivi.

Per quanto riguarda il settore elettrico viene ribadito che:

- le attività di produzione, importazione, esportazione, acquisto e vendita di energia ai clien-